

ALTALEX FormazioneForense.it AMESE ALTALEX MASSIMARIO ALTALEX
DannoBiologico.it ALTALEX
A L T A L E X Formulario

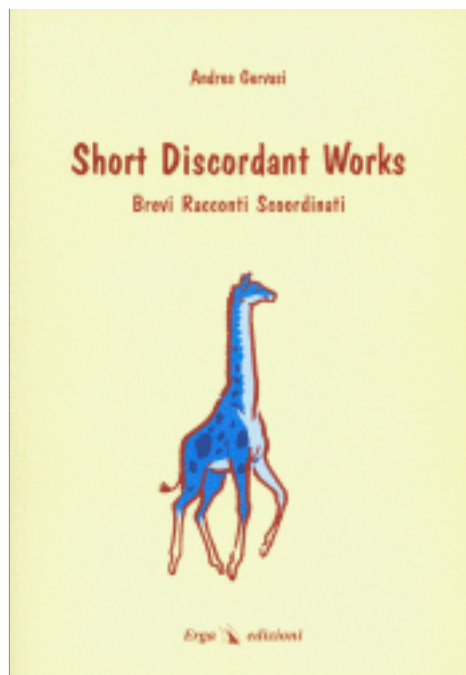
Works -
Brevi
racconti
scoordinati
Libro ,
segnalazione
del
01.02.2006
([Andrea
Gervasi](#))

[Stampa](#) 

[Short
Discordant
Works](#)

[di Andrea
Gervasi](#)

[Erga
Edizioni -
2005
ISBN
8881634309
- pagg. 96](#)



"Poesie, racconti, elucubrazioni, accenni ironici e brevi appunti scanzonati, grotteschi e visionari, a tratti picareschi, qualche volta trash: ognuno di essi racchiude quel pizzico di spontanea follia capace di sdrammatizzare anche le situazioni più estreme.

La capacità di saltare da un personaggio all'altro con estrema naturalezza fanno dei suoi racconti, dotati di uno stile sempre immediato ed accattivante, veri spaccati di vita vissuta di una umanità variegata e vagabonda: il lato più bizzarro ed inaspettato della vita umana, un'inquadratura rivoluzionaria della realtà" - Gary Andersave

L'autore

Andrea Gervasi nasce il 26 Novembre

1974 a pochi
passi dall
antico
villaggio di
Collodi,
rimasto
ancora oggi
come ai
tempi in cui
prese vita la
suggestiva
fiaba del
gatto e la
volpe.
Dopo il
diploma di
maturità
scientifica
lavora per
alcuni anni
come
giornalista
per il
quotidiano
La Nazione,
laureandosi
nel
frattempo in
Scienze
Politiche. L
anno
successivo
dedica i
propri studi
ad un
Master in
Comunicazione
d'Impresa
che lo porta
ad affrontare
il mondo del
lavoro nella
nuova veste
di
responsabile
marketing e
comunicazione
per alcune
aziende della
Toscana.
Nel 2004,
dopo aver
frequentato
con successo
una scuola

di regia
cinematografica
- sua vera,
grande
passione -
gira il suo
primo film
"220 cavalli"
e fonda l'
Associazione
Culturale per
la
promozione
del cinema
"Circolo
Kubrick" (www.circolokubrick.it) di cui è
Direttore
Artistico e
Regista.

Il volume

Il libro è
stato
presentato
presso la
Sala
Consiliare
del Comune
di
Montecatini
Terme
Sabato 19
Novembre
2005 alle
17:30. Erano
presenti
l'autore
Andrea
Gervasi, il
consigliere
comunale
Nazareno
Lorusso in
rappresentanza
del Sindaco,
il critico e
regista
Carmelo
Cavallo, il
presidente
Drita Rroshi
dell'associazione

culturale
Dartes che
ha curato la
pubblicazione
del libro
insieme alla
casa editrice
Erga Edizioni
di Genova,
Arianna
Jennifer Belli
autrice della
presentazione
multimediale
del libro e
Gualtiero
Bacigalupo
per le
riprese video.

Pubblichiamo
di seguito
una breve
intervista
all'autore
realizzata
dalla
poetessa
greco-
albanese
Drita Rroshi.

Cosa ti ha
spinto a
scrivere il
libro Short
Discordant
Works?

In realtà è
un'opera
nata nel
tempo, non
mi ero
prefisso di
scrivere un
libro. Tra il
1989 e il
1999 - dieci
anni esatti -
ogni tanto
mi sono
soffermato a
scrivere un
racconto, un

pensiero, un appunto. Le prime volte non pensavo che ne avrei fatto un libro, mi piaceva imprimere i pensieri su un foglio di carta. Alla fine, quando ho visto che il materiale cominciava ad essere tanto, mi è venuta l'idea di inviarlo a qualche casa editrice.

I suoi racconti sono molto particolari, scritti con uno stile abbastanza insolito e quindi non molto comprensibili per un lettore comune, non colto. Per questo motivo mi nascono spontanee due domande. Prima di tutto, cosa hanno in comune i brevi racconti scoordinati con l'autore? E ancora, la vita di Andrea

Gervasi è
così
scoordinata
e di difficile
comprensione?
Mi riferisco
al suo lato
psicologico.

Le do
un'unica
risposta, che
comunque
spero
soddisfi
entrambe le
domande. Lo
stile dei
racconti è un
po' lo
specchio del
mio modo di
affrontare la
vita. Forse
non così
scoordinata,
ma un po' sì.
Ho
pubblicato
questo libro,
se fossi uno
scrittore a
questo
punto dovrei
iniziare a
scrivere il
mio secondo
libro. In
realtà sa
cosa sto
facendo in
questi mesi?
Sono sul set
per girare
alcuni
cortometraggi
come
regista. Ma
non credo
che la mia
vita sia
difficilmente
comprensibile,
anzi, è molto
più semplice

di quello che
sembra: non
mi piace fare
sempre la
stessa cosa,
mi annoia.

Così
preferisco
spaziare in
più campi.

Ho letto il
racconto
L'albergo/1
in cui parla
di un
rappresentante
commerciale
che girovaga
per l'Italia
cercando di
inventare un
'nulla' da
vendere.

Che
messaggio
intendeva
trasmettere
ai lettori con
questo
racconto? E'
il suo punto
di vista, il
modo in cui
percepisce la
vita di questi
tempi, o si
riferisce a
qualche suo
progetto
passato mai
concluso?
Perché
proprio il
nulla?

Il racconto
non è legato
alla mia
persona o al
mio passato.
E' un'ironica
ed indiretta
rappresentazione
della vita

politica italiana. Ormai in campagna elettorale si vende soltanto fumo, da entrambe le parti. Sia a destra che a sinistra noto comportamenti di scarsa stima dell'elettorato, a cui si racconta un giorno una cosa e il giorno dopo il suo esatto opposto in base alla convenienza del momento. E' triste, ma purtroppo è così.

Nei suoi racconti parla spesso di una giraffa. Cosa rappresenta veramente la giraffa per Andrea Gervasi?

La giraffa è la metafora della vita: pensi soltanto a come è fatta, altissima, con un collo spropositatamente lungo e le gambe posteriori più

corte di
quelle
anteriori. E'
un animale
piuttosto
silenzioso
ma in realtà
è in grado di
emettere
una varietà
molto ampia
di suoni.
All'apparenza
tranquillo,
ma quando
vuole
diventa
pericoloso:
un colpo
inferto con
gli zoccoli
per
difendere i
piccoli si
rivela spesso
mortale
persino per
un predatore
temibile
come il
leone. E per
muoversi
effettua un
movimento
ondulatorio
spostando
contemporaneamente
le zampe di
ogni lato.
Nonostante
questo tipo
di
movimento
goffo,
quando
corre è in
grado di
raggiungere
i 60
chilometri
l'ora. E'
bizzarra
come la vita,
che non sai
mai dove ti

porta, un
imprevedibile
tappeto
color crema
che
percorriamo
districandoci
tra le sue
multiformi
macchie
rossastre,
arancioni,
marrini,
persino
nere:
proprio
come il
manto della
giraffa!

La sua
giraffa è
buona
oppure no?
Le chiedo ciò
perchè in
uno dei suoi
racconti l'ha
rinchiusa in
carcere,
tendendole
un agguato.
Cosa voleva
dire? Perchè
l'ha voluta
punire? La
giraffa è
anche un
lato del suo
carattere
che non le
piace?

Ho solo
voluto
rappresentare
uno dei tanti
ostacoli della
vita.
L'esistenza
umana è
fatta di alti e
bassi,
momenti di
estrema

gioia che si
alternano a
momenti di
infelicità. La
prigionia
della giraffa
in quel
racconto non
è una
punizione
per qualche
mio
comportamento
o per
qualcuno,
ma più
semplicemente
il racconto
generalizzato
di una
fisiologica
pagina triste
della vita.

C'è una
parte di
Andrea
Gervasi che
vorrebbe
cancellare,
oppure
modificare?

Assolutamente
no. Ogni
persona si
evolve in
maniera
naturale,
cambia
vivendo le
esperienze
quotidiane.
Ci pensa già
la vita a
cambiarci
nel corso
degli anni.
Ogni altro
cambiamento
è superfluo,
quando stai
bene con te
stesso.

[Clicca qui
per
acquistare
online il
testo su
libreriauniversitaria.
it](#)

[\(Torna
all'inizio\)](#)



































--	--







--	--





--	--



































--	--



[Contatti](#) | [Staff e Comitato scientifico](#)

| [Pubblicità](#) | [Servizi Free](#) | [Note legali](#) | [Aiuto](#)

[Altalex](#)

Copyright © 2000-2008 - Tutti i diritti riservati
PI 01429770470